

Il consiglio comunale

Nuovi market il centrodestra dice no alla moratoria

MOZIONE DELLE MINORANZE VIENE BOCCIATA. SACCARDI (FI) SI SMARCA E NON VOTA

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

Il disco rosso alzato convintamente dalla maggioranza sulla moratoria di nuovi insediamenti commerciali altrettanto convintamente chiesta dall'opposizione ha infuocato la seduta del consiglio comunale. Che si è conclusa con il Pd che ha rinfacciato al centrodestra di «rimangiarsi le promesse elettorali», Liberi di «scegliere di non scegliere», l'M5s di «non ascoltare chi la pensa diversamente», Luigi Rabuffi (Piacenza in Comune) di stare «dalla parte degli affaristi del mattone, dei cementificatori, dei costruttori a prescindere, non certo dei cittadini». E con la maggioranza che ha ribattuto accusando gli avversari di «falsificare la realtà», di «allarmismo» frutto di «disinformazione», di nascondere le responsabilità del passato, e con Tommaso Foti (Fdi) che, in riferimento agli interessi degli affaristi, ha «sfidato» Rabuffi a «dimostrare quello che ha detto in ogni sede, perché la critica politica non può essere una calunnia».

Ieri all'attenzione del consiglio c'erano i criteri di valutazione delle manifestazioni di interesse a costruire presentate dai proprietari di aree, proposte di edificazione residenziale, commerciale o produttiva potenzialmente consentite dal Psc (Piano strutturale comunale), ma rimaste sin qui sulla carta, e attuabili nella fase di transizione prima della redazione del nuovo Pug (Piano urbanistico generale): 83 ne sono arrivate di manifestazioni di interesse, metà delle quali destinate a essere casate per mancanza di requisiti, e con l'altra metà che, per trovare seguito effettivo, dovrà tradursi in accordi operativi Comune-privati da sottoporre al consiglio comunale che ne valuterà la conformità ai criteri esaminati ieri.

L'aula li ha approvati a maggioranza, anche se, complice qualche assenza e lo smarcamento di Mauro Saccardi (Forza Italia) che non ha partecipato al voto - scelta che non gli ha risparmiato critiche dai suoi -, è rimasta di un'unità sotto la quota 17 del simbolico quorum.

Di tutte le destinazioni immobiliari contemplate è quella commerciale ad aver scatenato le maggiori polemiche. Anche perché in questi giorni si sono levati forti gli allarmi sia della Consulta Territorio che ha quantificato in circa 50mila metri quadrati le superfici di vendita potenzialmente in arrivo tra manifestazioni di interesse e supermercati già autorizzati sia di Confesercenti e Unione commercianti che am-

moniscono dal rischio di nuovi colpi mortali per i negozi di vicinato. Allarmi che si sono tradotti in altrettante richieste di moratoria di nuovi insediamenti, almeno da qui alla redazione del Pug, cioè a occhio e croce per i prossimi tre anni. E che in aula hanno fatto propri le minoranze che con Rabuffi e Christian Fiazza (Pd) hanno presentato specifici emendamenti. Il primo ha preso le difese dei piccoli negozi destinati a essere spazzati via dai prossimi arrivi della grande distribuzione sottolineandone il contraccolpo sociale sul centro storico e i disagi sulla popolazione soprattutto anziana. Fiazza e gli altri dem (Giorgia Buscarini, Giulia Piroli, Stefano Cugini) hanno puntato il dito contro le promesse di moratoria fatte dal sindaco Patrizia Barbieri in campagna elettorale davanti ai commercianti. Nel contestare la veridicità dei dati sui futuri insediamenti, l'assessore all'urbanistica Erika Opizzi ha motivato il voto contrario agli emendamenti rimarcando il vaglio di merito a cui ogni richiesta sarà sottoposta in consiglio comunale. A darle man forte Gian Carlo Migli e Filippo Bertolini (entrambi Fdi), Sergio Pecorara (Fi), Carlo Segalini (Lega), Gian Paolo Ultori (Liberale), Michele Giardino (gruppo misto) e Tommaso Foti (Fdi) che ha polemicamente ricordato al centrosinistra che i criteri in discussione sono omogenei e conseguenti al Psc approvato con la giunta Dosi: «Con questa delibera si lascia solo a chi vuole la possibilità di presentare un piano e poi il consiglio comunale dice sì o no».

«Se si vogliono riqualificare aree non si può che pensare di farlo con risorse dei privati e questi le stanziavano solo se c'è autorizzazione di commerciale, è questa la realtà dei fatti», ha osservato Davide Garilli (Lega). Pronta la reazione di Rabuffi, Cugini e Sergio Dagnino (M5s): «Se ci fosse stata la volontà politica, avreste potuto dire basta, questa delibera è una facoltà, non un obbligo, invece si apre una porta da cui chissà che cosa vedremo entrare». E Massimo Trespidi (Liberi): «Serve il coraggio di non arrendersi all'idea che per recuperare un'area non si possa fare a meno di insediare supermercati».

«IMPEGNO A TUTELARE I NEGOZI E IL CENTRO»



Patrizia Barbieri sindaco

«La moratoria del commerciale? La si fa eccome, abbiamo dato un taglio drastico alle previsioni del Psc». Così il sindaco Barbieri che ha citato il piano Terrepadane: «Nuove richieste le accettiamo solo se c'è vera rigenerazione. Sulla tutela del commercio e del centro c'è un impegno».



Il disco verde a nuovi supermercati uccide il centro e i negozianti» (Giorgia Buscarini - Pd)



Si autorizza soltanto a presentare dei piani, sarà l'aula dire sì o no» (Tommaso Foti - Fdi)

Sì ai criteri urbanistici

Approvati dalla maggioranza i criteri di valutazione delle manifestazioni di interesse presentate dai privati



L'OPPOSIZIONE

«State con i costruttori vi rimangiate le promesse elettorali fatte ai cittadini»

«Lo dobbiamo a chi con fatica immensa rimane ancorato a un modello non egemonizzato dalla grande distribuzione. E rivendico un diritto alla coerenza visto che in campagna elettorale il sindaco Barbieri aveva promesso una moratoria commerciale». E' con queste parole che Luigi Rabuffi (Piacenza in Comune) ha argomentato il suo appello a uno stop a nuovi insediamenti commerciali lasciando che solo negozi di vicinato siano autorizzati da qui in avanti. Il documento di criteri approvati ieri dà teoricamente il via libera, se compatibili con il Psc, a una media struttura di vendita, cioè supermercati fino a 2.500 metri



Luigi Rabuffi (Piacenza in Comune)

quadrati, per ciascun progetto di recupero di aree dismesse. Anche a più di una media struttura se il terreno misura oltre 50mila metri quadri.

«Se dovesse andare in porto tutto quello che è previsto, tra Gallasia, Esselunga, Penny Market, l'ex Mazzoni in via Calciati già au-

torizzata e altri insediamenti, finisce che in corso Europa, vicino alla tangenziale, creiamo l'asse della grande distribuzione, ma così uccidete definitivamente il centro storico», è stato il grido d'allarme di Giorgia Buscarini (Pd). «L'altro giorno all'incontro con i negozianti del centro ho sentito l'assessore al commercio Cavalli che quasi diceva "sono uno di voi", ha fatto eco Massimo Trespidi (Liberi), «ma non mi stupisco, Cavalli fa la sua politica, solo che è altra cosa da quella che sta facendo l'assessore all'urbanistica Opizzi».

«Il centro storico senza commercio non sopravvive, ha bisogno di competere ad armi pari con la grande distribuzione, servono parcheggi scambiatori e un'ampia isola pedonale dove passeggiare tranquillamente e fare shopping», ha incalzato Sergio Dagnino (M5s). E Stefano Cugini (Pd) alla giunta: «Avete vinto per la discontinuità dal passato, ma adesso ve ne dimenticate».

gu.ro.

LA MAGGIORANZA SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE

«Non cementifichiamo le frazioni via libera a non più di quattro villette»

Centro storico spopolato con case vuote e lasciate al degrado? Duri contraccolpi di natura sociale? «Esagerazioni dell'opposizione», male ispirata da chi, come la Consulta Territorio, queste tesi ha sostenuto. Questo il liquidatorio giudizio della maggioranza rispetto all'allarme della minoranza che ha puntato il dito contro il via libera alla valu-

tazione di nuovi insediamenti residenziale nelle frazioni contenute nei criteri urbanistici approvati ieri in consiglio comunale. L'assessore al Territorio Erika Opizzi ha difeso questo indirizzo con la possibilità di chiedere ai costruttori privati interventi di compensazioni per realizzare quelle opere e quei servizi che

spesso sono deficitari nelle frazioni. Secondo Gian Paolo Ultori (Liberale piacentino), va considerato che si sta parlando di «aree edificabili con indici che al massimo consentono di costruire villette, non certo condomini, denunciare lo spopolamento del centro storico mi sembra assolutamente falso, oltretutto sono solo tre le manifestazioni di in-